

# Dalla teoria alla pratica

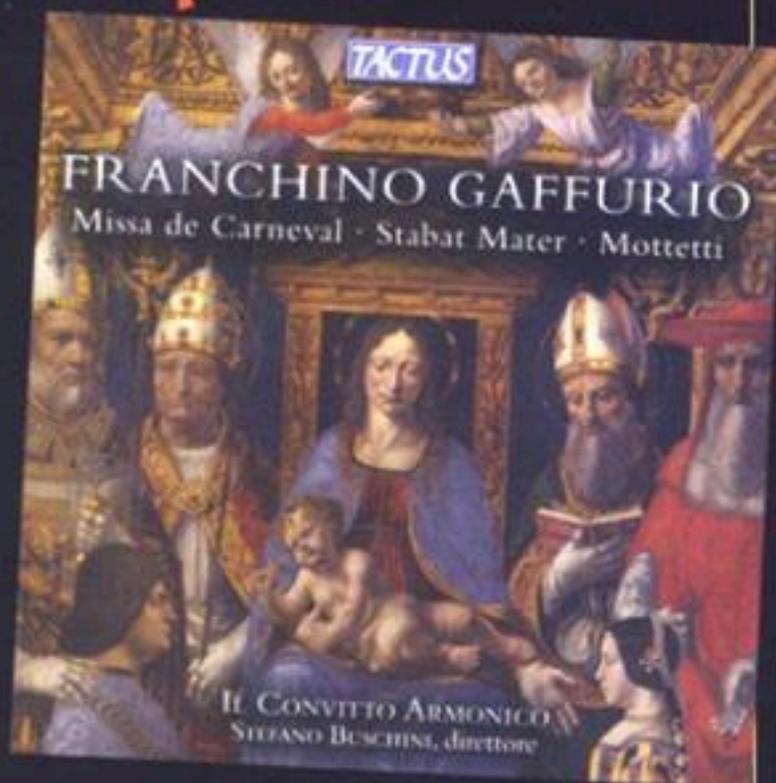
**MUSICA** • Ricordato soprattutto per la sua attività presso il Duomo di Milano, Franchino Gaffurio ha firmato importanti trattati, ma anche composizioni brillanti e innovative

**T**ra i teorici musicali che nel XV secolo posero le basi per lo sviluppo delle tecniche compositive, pochi ci hanno lasciato un *corpus* di musiche di reale interesse artistico. Tra le eccezioni, spicca Franchino Gaffurio, sia per la vastità dell'opera teorica, che conta cinque importanti trattati, sia per il livello qualitativo delle composizioni. Intrapresa la carriera ecclesiastica, Gaffurio ebbe l'opportunità di approfondire gli studi musicali, divenendo a sua volta maestro di musica, ruolo che svolse in più parti d'Italia, sino a raggiungere Napoli, dove, nel 1480, conobbe Johannes Tinctoris, altro luminare della teoria musicale. La sua carriera musicale è legata al Duomo di Milano, presso il quale, oltre al ruolo di maestro di cappella, diede un considerevole impulso alla riorganizzazione della prestigiosa istituzione musicale. All'ultimo quarantennio della sua vita, legata al magistero milanese, ci riconduce molta della sua produzione sacra presentata nell'antologia

*Franchino Gaffurio. Missa de Carneval. Stabat Mater. Mottetti* (Tactus 450701, 1 CD, [www.soundandmusic.it](http://www.soundandmusic.it)), che ci viene proposta con grande autorevolezza interpretativa da Stefano Buschini alla guida de Il Convitto Armonico e del Baschenis Ensemble.

## Scelte inusuali

Il primo ascolto è dedicato alla *Missa de Carneval*, un titolo insolito, che, in realtà, ci riporta al periodo liturgico precedente alla Quaresima: una messa a 4 voci in cui tornano alcune delle caratteristiche di Gaffurio, il cui stile risente della grande tradizione polifonica fiamminga quattrocentesca. Inusuale è anche la scelta di una messa non basata sul *cantus firmus* – una melodia di origine liturgica o profana precedentemente composta – che in Gaffurio si trasforma semmai in una sorta di motivo ricorrente,



parafrasato e utilizzato nelle varie voci per ottenere un'unità melodico-compositiva dai tratti fortemente personali. All'eccellente esecuzione della *Missa*, dove al «tutti» si alternano passaggi affidati a voci soliste che esprimono con grazia le affascinanti linee melodiche della messa, seguono alcuni brani mottettistici, nei quali emerge la devozione mariana, peraltro diffusa nel rito ambrosiano milanese come testimoniano i quattro *Codices Gaffurienses* conservati al Duomo di Milano. In questi brani Gaffurio si muove ancor più liberamente dagli schemi del complesso contrappunto fiammingo, intrattenendo anche un rapporto più stretto con il testo, che sempre più ispira la costruzione musicale. Il Convitto Armonico si esibisce in maniera esemplare in questo repertorio, poco frequentato dalla discografia – si tratta della prima registrazione dedicata interamente a questo compositore –, e lo fa con grande garbo e maestria, grazie a una direzione sensibile e convincente.

Franco Bruni

